

Modena L'emergenza sanitaria

«Mascherine Fca, dubbi sul filtraggio I poliziotti non le usano, soldi sprecati»

Il Sap ne ha chiesto la sostituzione: «Si rompono facilmente e sono maleodoranti, gli agenti costretti a comprarle di tasca propria»
Il nuovo sindacato carabinieri: «Siamo facendo accertamenti tecnici per verificare se i dispositivi rispettino i requisiti»

Sono state distribuite nella nostra provincia alle forze dell'ordine, tra cui Questura, Polizia Stradale e carabinieri, i dispositivi di protezione prodotti dalla Fca Italy Spa, intestati alla presidenza del Consiglio dei Ministri, i cui sospetti su soglia di conformità, capacità di filtrazione ed eccessiva deperibilità dei materiali utilizzati, sono stati oggetto di denuncia anche da parte della trasmissione 'Striscia la notizia'. Non solo, alcune Procure in Italia avrebbero avviato accertamenti per verificare se le mascherine chirurgiche di tipo IIR rispettino la normativa.

«Queste mascherine - denuncia il **sindacato di polizia Sap** - risultano estremamente delicate tanto da rompersi con estrema facilità, costringendo a cambio frequente durante il turno, ed emanano uno sgradevole odore chimico all'apertura della confezione. A seguito delle lamentele pervenute, il **Sap** di Modena ha intimato all'amministrazione di sospendere immediatamente la distribuzione al personale per verificare la fondatezza dei dubbi su salubrità e idoneità dello strumento, ed è stata anche inviata una nota al Capo della Polizia da parte della Segreteria Generale **Sap**».

Il Dipartimento di polizia ha risposto alla Questura di Modena

che i lotti acquistati sono un dato di fatto e non sostituibili, «invitando ad areare le mascherine per qualche tempo prima del loro utilizzo» - spiega Ottorino Orfello, segretario provinciale del **sindacato autonomo di polizia** - Il **Sap** Modena ha donato dall'inizio della pandemia circa 3.000 mascherine FP2 alla Questura di Modena, grazie all'apporto liberale di cittadini vicini all'istituzione, e stiamo provvedendo all'acquisto di ulteriori dispositivi di qualità per offrire ai colleghi quel supporto e rispetto che meritano, quando proprio le stesse istituzioni non riescono a farvi fronte in modo degno, anche sotto il profilo della corretta spesa pubblica». Per il **Sap** si tratta di uno spreco di denaro e una mancanza di rispetto verso tanti poliziotti che - piuttosto di indossare mascherine maleodoranti, che si rompono e probabilmente non filtrano il dovuto - se le comprano di tasca propria. Le mascherine rimaste nello 'sgabuzzino' in questura sarebbero equivalenti alla fornitura di un mese. «Il nostro ufficio sanitario - conclude infine Orfello - ha annunciato che metterà presto a disposizione mascherine chirurgiche, seppur non FP2,

ma probabilmente non per tutti».

«Le mascherine sono destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi tra pazienti e personale clinico durante gli interventi chirurgici e altri contesti con requisiti simili», si legge nelle confezioni. Il dispositivo riduce il rischio «di diffusione delle infezioni, in particolare in situazioni epidemiche e pandemiche». Si tratta delle stesse mascherine monouso 'rifiutate' dagli studenti proprio per l'odore che emanano all'apertura della confezione.

«La **segreteria** regionale del Nuovo sindacato carabinieri - dice il segretario provinciale Antonio Loparco - sta facendo accertamenti tecnici sulle mascherine per verificare che siano rispettati i requisiti previsti dalle normative».

Valentina Beltrame

DONAZIONE

«Si deteriorano e siamo costretti a cambiarle spesso durante il turno Inoltre emanano un odore sgradevole»



Sopra Ottorino Orfello, segretario Sap. Sotto, Loparco del sindacato carabinieri



Peso: 55%